

Tra le tante curiosità sul Coronavirus ho trovato l'articolo che vi propongo ovvero ciò che differenzia il Virus dal Bacillo della peste... soprattutto in termini di cura.

Quello che differenzia nettamente il Coronavirus dalle varie ondate di peste che colpirono Venezia in passato, è soprattutto il fatto che **l'uomo moderno è molto più consapevole ed esperto del fenomeno, sa come affrontarlo e, grazie agli evoluti sistemi di ricerca e medicina, potrà presto debellarlo grazie all'individuazione di un vaccino, su cui molte equipe di ricercatori in tutto il mondo sono già al lavoro.**

Intanto, mentre la ricerca avanza, stiamo giustamente contrastando il diffondersi del Coronavirus **restando a casa** il più possibile, per il bene nostro e dei nostri cari, e per evitare di far collassare il nostro sistema sanitario nazionale ma in passato, quando ancora non esisteva tutto questo, **i nostri predecessori come affrontarono le varie epidemie di peste? Vediamo i rimedi adottati da Venezia.**

La peste era una malattia altamente contagiosa, causata da un particolare batterio chiamato *Yersinia pestis* e che veniva trasmesso all'uomo dai topi. Questa terribile malattia giunse a Venezia per la prima volta nel 1348 dalla Dalmazia via mare, attraverso le imbarcazioni mercantili, dalle quali si riversarono in città marinai provenienti da Caffa, città in cui iniziò la pandemia.

Come tante e confuse erano le teorie sull'origine e la diffusione di questo terribile flagello, **altrettanto strani erano i rimedi, tanto che alcuni di questi risultano oggi ai nostri occhi addirittura peggiori della malattia stessa.**

Ecco un elenco dei più curiosi:

- **L'assunzione della 'Teriaca'.** Questo era uno dei rimedi più dolci ma che solo i più ricchi potevano permettersi! Si trattava di un farmaco di origine antichissima composto da tantissimi e fantasiosi ingredienti come la polvere di vipera, di testicolo di cervo o di 'corno di liocorno', oppio e molti altri. Perché il preparato diventasse davvero efficace, doveva 'decantare' per ben dieci anni e **Venezia divenne nel XVII secolo, l'indiscussa produttrice di Teriaca su scala mondiale.**
- **Il salasso.** Questo era uno dei metodi più diffusi per la cura di diverse patologie e veniva praticato applicando sul corpo delle sanguisughe. Tuttavia all'epoca della Peste Nera non tutti potevano permetterselo, per cui molte persone usavano tagliarsi le vene, facendo colare il sangue in una ciotola.
- **L'urina** è un'altra di quelle sostanze considerate una panacea per tutti i mali. Si credeva che fare il bagno nelle urine un paio di volte al giorno e bere uno o due bicchieri di questa potesse essere utile per alleviare i terribili sintomi della malattia.
- **Strofinare il corpo del malato con un pollo vivo.** Dal 1500 si diffuse questo strano metodo per cui si spiumava il sedere di un pollo vivo e lo si posizionava nelle zone gonfie del malato: quando anche l'animale si ammalava, bisognava lavarlo e riposizionarlo sul paziente, fino a quando solo il pollo o solo l'appestato guariva.

Questi sono solo alcuni esempi di pratiche più che discutibili diffuse durante la Peste Nera...

Vanno però anche assolutamente ricordati degli importanti primati che Venezia ebbe in questo campo. I **veneziani furono infatti i più veloci a reagire** e i primi in assoluto a istituire, già nel primo anno di epidemia di peste del 1347, una magistratura che si occupasse di materia sanitaria, nonché ad ideare la **Quarantena**. Il significato deriva dalla parola '*quaranta*': le persone e le navi dovevano stare in isolamento per quaranta giorni prima di entrare nella laguna della Repubblica Veneziana, al fine di prevenire la diffusione di eventuali malattie provenienti da oltremare, in particolare la peste.

Il primo sito scelto per questa funzione fu il **Nazaretum**, ovvero il luogo in cui fu eretta nel 1249 una chiesetta dedicata a Santa Maria di Nazareth in una piccola isola della laguna sud, oggi conosciuta come **Lazzaretto Vecchio** di Venezia. Infatti sembra proprio che dalla storpiatura popolare del termine '*Nazaretum*' abbia avuto origine l'attuale parola '*Lazzaretto*'. Nel 1468, però, la superficie dell'isola si rivelò essere insufficiente, perciò venne scelto un altro terreno per la contumacia di merci e persone, l'isola '*Vigna Murada*', poi detta '**Lazzaretto Nuovo**' di Venezia. Questi provvedimenti, anche se in quel periodo non furono sufficienti a fermare le pandemie di peste, hanno oggi un'efficacia comprovata.

Ed ecco che il termine quarantena ritorna in queste giornate particolari come metodo per far fronte alla minaccia del Coronavirus. Oggi tutta l'Italia è in quarantena e quando finirà saremo pronti a mostrarci al mondo più forti, con le nostre meravigliose opere e città d'arte ancor più belle e preziose di prima... e Il Gruppo Sirio a mettere in atto tutte le belle iniziative accantonate.

Donata

Sintesi di un articolo pubblicato su VENETOINSIDE.